

Al Presidente della Repubblica

On. Giorgio Napolitano

Egregio Sig. Presidente,

ci permettiamo di rivolgerci a Lei perché di Lei conosciamo la sensibilità e rammentiamo come in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni della Repubblica, in quel del Teatro Regio di Torino con poche parole comprese e promise impegno a perorare da par suo la causa della cultura italiana che rischia veramente “l’ultima rappresentazione”. E’ conosciuta la crisi che sta attanagliando il nostro Paese ma non è possibile pensare che in questa finisca la sensibilità delle Istituzioni verso un patrimonio nazionale che tutto il mondo ci invidia.

Come si può dismettere anno dopo anno il sostegno alla cultura che è il settore più ricco di materia prima, si pensi all’enorme bagaglio di musica, melodramma, drammaturgia, professionalità che abbiamo, che può veramente essere volano economico di una rinascita del Paese tenendo presente che il nuovo Dicastero è stato strutturato mettendo in filiera Produzione e Attività Culturale - Beni Culturali e Turismo?

Come si può dare alla cultura italiana il più “misero” fondo unico per lo spettacolo di tutti i Paesi Europei?

Sig. Presidente la preghiamo di riportare attenzione e sensibilità delle Istituzioni verso questo settore che potrebbe avere a giorni l’ultimo colpo mortale con l’approvazione dello schema di decreto per il nuovo assetto ordinamentale ed organizzativo delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, la preghiamo di perorare la nascita di una vera legge di riforma per la musica, la danza e lo spettacolo dal vivo in grado di porre fine allo stato di grave crisi della produzione artistica italiana.

Scusandoci per il disturbo e ringraziandola anticipatamente per l’attenzione che vorrà dedicarci, Le porgiamo distinti saluti.

p. LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC-CGIL  
S. Conti

FISTel-CISL  
M. Giustini

UILCOM-UIL  
F. Benigni

FIALS-CISAL  
E. Sciarra